



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ALFREDO AMATUCCI"**  
**ISTITUTO PROFESSIONALE**

Viale Italia 18 tel. 0825/1643184 - Via Ferrante tel. 0825/36581 CAP 83100 AVELLINO

SERVIZI COMMERCIALI, SERVIZI SOCIO-SANITARI, OTTICO, ODONTOTECNICO  
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA, MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO, PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI

e-mail: AVIS029002@ISTRUZIONE.IT AVIS029002@PEC.ISTRUZIONE.IT

sito web: [www.ipiaamatucci.it](http://www.ipiaamatucci.it)

codice meccanografico AVIS029002 codice fiscale 92097210642 codice univoco ufficio UF5K5L fax 0825/1643182

I.I.S. "A. AMATUCCI" AVELLINO  
Prot. 0009100 del 06/10/2017  
04-01 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti  
e p.c. Al Consiglio di Istituto  
Agli studenti  
Ai genitori degli studenti  
Al personale A.T.A.  
All'albo/sito web

**ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL  
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
TRIENNIO 2016/17, 2017/18 e 2018/19 ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 107/2015**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14 della legge 107/2015 che dispone "Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
- VISTO il D.I n.44 /2001;
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
  - il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
  - il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
  - esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
  - una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (incontri scuola-famiglia, riunioni organi collegiali, riunioni con i docenti dello staff);
- TENUTO CONTO -degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

-dei risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO dell'incarico di dirigente scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Amatucci" assegnato alla scrivente dal DGR dell'USR Campania dal 01/09/2017 e della necessità di aggiornare il PTOF in funzione della revisione del RAV effettuata il 27/06/2017;

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14 della legge 107/2015 il seguente

### **Atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

L'obiettivo del documento è fornire al Collegio dei docenti indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel POF triennale e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente.

Il Piano deve perseguire le seguenti finalità (commi 1- 4 L 107/15):

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- garantire il diritto al successo formativo e all'istruzione permanente dei cittadini.

La finalità del POF triennale è espressa in continuità con le finalità perseguite dall'Istituto:

- le attività curricolari ed extracurricolari previste devono inserirsi in un quadro unitario, coerente ed organico
- l'offerta formativa prevista deve tener conto della ciclicità triennale del PTOF
- le attività di recupero e di potenziamento devono tener conto dei risultati degli scrutini intermedi e finali relativi allo scorso anno scolastico
- l'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza
- l'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto oltre che della normativa e delle Linee Guida per gli Istituti Professionali, anche della mission e della vision di scuola condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

### **Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale**

A. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Linee Guida per gli Istituti Professionali, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

F. Per rispondere alle reali esigenze dell'utenza, l'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV e successivamente scelti ai fini della redazione del Piano di Miglioramento come da indicazioni ministeriali.

### **Priorità e traguardi individuati nel RAV**

<b>ESITI</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ</b>	<b>DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO</b>
Risultati scolastici	Ridurre il numero di non ammessi alla II classe (aldilà dei dispersi)	Acquisire studenti in ingresso più motivati/con migliori competenze di base/iscritti in modo consapevole
	Ridurre il numero di studenti con giudizio sospeso	Elaborare interventi didattico- formativi condivisi, coerenti, formalizzati e univocamente confrontabili (confronto consapevole sulle prove comuni)
	Ridurre la dispersione scolastica	Suscitare interesse per il percorso formativo suscitando la consapevolezza dell'importanza del perseguimento del titolo/formazione
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare il numero di studenti partecipanti alle prove	Incrementare l'autostima per affrontare il "cimento"
	Innalzare la media dei punteggi conseguita nella prova di italiano/matematica	Realizzare percorsi di apprendimento coinvolgenti, non tradizionali, motivanti
	Uniformare gli esiti tra i corsi di studio	Utilizzare test e strumenti valutativi univoci e condivisi
	Incrementare l'univocità tra la valutazione dei docenti e i risultati conseguiti nelle prove	Modulare e condividere una valutazione realistica sulla base delle potenzialità di partenza dell'utenza
Risultati a distanza	Diffondere in percentuale maggiore tra gli operatori la cultura dell'azione educativa condivisa e misurabili	Condividere ed utilizzare in percentuale sempre maggiore strumenti di valutazione/controllo dell'agito
	Incanalare in modo finalizzato/misurabile/ consapevole la formazione rispetto alle potenzialità realizzative/lavorative offerte dal territorio	Rilevare/seguire in modo sistematico gli esiti realizzativi/lavorativi degli studenti per sostenerne la coerenza formativo-lavorativa
	Condividere le priorità/specificità dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e svilupparle in modo sempre più approfondito.	Attivare un ampliamento dell'offerta formativa ancora più coerente con il progetto formativo specifico e condiviso dai più nella sua specificità

### **Obiettivi di processo individuati nel RAV**

<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO</b>
Curricolo, progettazione e valutazione	Approfondire e migliorare l'utilizzo di strumenti di verifica/controllo univoci e condivisi. Condividere con convinzione e con tezza i modelli di progettazione, utilizzarli in modo consapevole, perfezionarli. Potenziare, rifinire meglio le prove comuni adottate/realizzate per una lettura finalizzata e realistica dei dati di esito
Continuità e orientamento	Operare sul territorio (visibilità dell'agito/bile dell'istituto) per diffondere la "cultura del professionale" (chance formativa realistica) Incrementare la conoscenza del/collaborazione con il territorio (Provincia, Regione, Europa) attraverso la realizzazione di stage, conferenze, corsi

	Dare consapevolezza del proprio essere/personali potenzialità anche in ottica transnazionale (cittadinanza europea)
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incrementare il lavoro dello staff in termini di confronto, collaborazione per un'implementazione del lavoro costante ed efficace Individuare figure di riferimento operativamente capaci in virtù di una valutazione significativa delle personali esperienze (curriculum) Incrementare una formazione consapevole e finalizzata ovvero applicabile quotidianamente nell'ottica della crescita didattico-educativa dei discenti

1) Nella formulazione del Piano si dovrà tener conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dalle associazioni dei genitori degli studenti.

2) Il Piano deve far particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

**commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):**

A. Gli obiettivi formativi prioritari sono quelli di cui alle lettere (art. 1 comma 7 L. 107/2015):

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

s) definizione di un sistema di orientamento.

(resta comunque salva l'eventuale integrazione con altre attività riferite agli ulteriori obiettivi previsti dal comma citato);

B. per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presenti le seguenti priorità:

- programmare la sostituzione dei PC nei laboratori di informatica dotati di macchine obsolete;

- provvedere all’acquisto e all’installazione delle LIM nelle aule almeno per le classi del secondo biennio e del quinto anno;
- potenziare le connessioni internet a banda larga separando le reti didattiche da quella degli uffici;
- potenziare e rendere fruibile la rete wi-fi con l’obiettivo di permettere a ciascuno studente e a ciascun docente di usare il proprio dispositivo nella didattica;
- modernizzare i laboratori sia del settore servizi che del settore industria e artigianato in modo da consentire la realizzazioni di percorsi più aderenti alle attuali esigenze del mercato del lavoro nel contesto territoriale di riferimento;

#### C. Fabbisogno dell’organico dell’autonomia

Accanto ai posti comuni e di sostegno dell’organico dell’anno in corso, il Piano deve prevedere posti per il potenziamento dell’offerta formativa.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell’offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, ma strettamente in linea con la vocazione professionale dei diversi percorsi di studio.

Nell’ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste:

il primo collaboratore del Dirigente Scolastico;

il secondo collaboratore del Dirigente Scolastico;

n° 2 responsabili di plesso Via Ferrante;

n° 1 responsabile di plesso Via Morelli e Silvati;

n° 13 docenti nello staff del Dirigente

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

n. 1 DSGA

n. 6 assistenti amministrativi

n. 10 assistenti tecnici

n. 13 collaboratori scolastici

#### ***commi 10 e 12 (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):***

– per ciò che concerne la formazione degli studenti sulle tecniche di primo soccorso dovranno essere attivate intese con le associazioni presenti sul territorio.

– per ciò che concerne la formazione e/o aggiornamento dei docenti e del personale ATA, compatibilmente con le risorse messe a disposizione e sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione adottato ogni tre anni con decreto del MIUR, le attività di formazione (per i docenti obbligatorie, permanenti e strutturali) saranno programmate sulla base della rilevazione del fabbisogno formativo soprattutto in funzione delle esigenze rilevate nel RAV e del conseguente PDM.

#### ***commi 15-16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere):***

– nel programmare le azioni in proposito si dovrà tener conto della recente CM n. 1972 del 15/09/15 nelle more dell’emanazione delle linee di indirizzo generale del MIUR.

#### ***commi 28-29 e 31-32 (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d’orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri):***

– utilizzando gli spazi di autonomia e di flessibilità previsti dal D.P.R. N. 87/2010 la scuola potrà inserire nel curriculum d’istituto insegnamenti opzionali, affidandone il coordinamento a docenti individuati nell’ambito dell’organico dell’autonomia; tali insegnamenti, qualora inseriti, diventeranno parte del curriculum individuale dello studente;

– In raccordo le Università, i Poli tecnici, gli ITS, le imprese, le cooperative del terzo settore, gli enti locali e i centri di formazione post-secondaria e anche in rete con altre scuole saranno attuati percorsi per l’orientamento in uscita finalizzati alla prosecuzione degli studi o all’ingresso nel mercato del lavoro;

- Compatibilmente con le risorse disponibili sarà riconosciuto il merito degli studenti anche utilizzando i finanziamenti esterni;

**commi 33-43 (alternanza scuola-lavoro):**

L'Alternanza scuola lavoro rappresenta da diversi anni un ambito essenziale dell'offerta formativa dell'Istituto "A. Amatucci" di Avellino, in quanto modalità di apprendimento particolarmente adatta a rispondere ai bisogni individuali di istruzione e formazione e orientamento. Nella programmazione, nell'attuazione e nella valutazione dei percorsi, di almeno 400 ore nel secondo biennio e nell'anno conclusivo, si dovrà tener conto delle seguenti esigenze:

- realizzare modalità di apprendimento che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza sul campo, in modo che le competenze acquisite in azienda possano essere riconosciute e valorizzate nella valutazione degli apprendimenti;
- arricchire la formazione acquisita nel percorso curricolare con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne i talenti personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- correlare l'offerta formativa con gli sbocchi occupazionali, tenendo conto del contesto territoriale di riferimento;
- prevedere per gli studenti in alternanza la formazione alla sicurezza sul lavoro (ex D.lgs. 81/2008);
- sensibilizzare gli operatori economici presenti nel territorio sulla rilevanza strategica dell'alternanza per la formazione di forza lavoro professionalmente qualificata.

**commi 56-61 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale):**

- le competenze digitali rientrano a pieno titolo tra le competenze irrinunciabili;
- gli obiettivi di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) ed h) del comma 58 e le azioni connesse al PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) saranno attuati con il coordinamento del docente di cui al c.59, possibilmente un insegnante tecnico-pratico di area informatica;

**comma 124 (formazione in servizio docenti):**

Oltre alla formazione prevista dalla rete d'Ambito, dovrà prevedere corsi di formazione aderenti ai bisogni formativi della maggioranza dei docenti

3) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati degli scrutini intermedi e finali relativi allo scorso anno scolastico;

4) I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche e le scelte generali di gestione e di amministrazione sono i seguenti:

- Centralità dell'alunno e inclusione degli alunni con B.E.S attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione del processo di apprendimento;
- Sviluppo del curricolo per competenze (trasversalità e interdisciplinarietà da realizzarsi attraverso l'integrazione tra l'area comune e l'area di indirizzo);
- Sviluppo del curricolo verticale (continuità tra primo ciclo e primo biennio, tra primo e secondo biennio, tra secondo biennio e classe terminale);
- Valorizzazione della valenza formativa della valutazione;
- Valorizzazione della dimensione collegiale della funzione docente, specie nei dipartimenti e nei consigli di classe;
- Efficienza ed efficacia nell'utilizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, da perseguirsi in primo luogo attraverso la dematerializzazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative e un'organizzazione del lavoro del personale ATA funzionale agli obiettivi del Piano;
- Rafforzamento del rapporto con le famiglie, anche attraverso le risorse digitali;

- Integrazione tra l'identità della scuola e le richieste del territorio, anche attraverso il ricorso alle quote di autonomia e flessibilità previste dagli ordinamenti.

5) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento alle esigenze indicate nel Piano, motivando e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che una quota parte dell'organico di potenziamento sarà utilizzata per le supplenze brevi e quindi si eviterà di impegnare sui progetti l'intero monte ore disponibile.

Tutti i progetti e le attività previsti nel Piano devono prevedere la rilevazione dei livelli di partenza sui quali si intende intervenire, esplicitare gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

6) Il Piano sarà integrato con i progetti i PON finanziati con fondi UE e autorizzati

7) Il Piano dovrà essere predisposto a cura del Gruppo di Lavoro PTOF così costituito:

- funzioni Strumentali;
- collaboratori del Dirigente Scolastico;
- docenti dello staff
- tutti i docenti che vorranno collaborare.

entro il 25 ottobre 2017, per poter essere esaminato, discusso, emendato ed elaborato nella sua versione definitiva dal Collegio dei docenti e, quindi, approvato dal Consiglio di Istituto entro il 31 di ottobre.

Avellino, 6 ottobre 2017

Il Dirigente Scolastico

f.to Gabriella Pellegrini

Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del D. Lgs. 82/2005  
e ss. mm. ii. e norme collegate